

Martedì della Prima Settimana fra l'Ottava di Natale (Anno C)**Santi Innocenti****Lectio: 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2****Matteo 2, 13 – 18****1) Preghiera**

Signore nostro Dio, che oggi nei **santi Innocenti** sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra.

Da Betlemme si scorge, su una collina, una fortezza in rovina: si tratta della tomba del re Erode. Il luogo di nascita di Cristo, invece, era un'umile grotta. Questi due diversi luoghi ben caratterizzano i due diversi re; dobbiamo scegliere tra loro: l'uno era superbo e crudele, l'altro mite e umile. Erode cercava di eliminare ogni rivale, tanto che nemmeno la sua stessa famiglia era al riparo. Di conseguenza, il suo cuore, indurito da lunghi anni trascorsi nel peccato, non provò pietà alcuna per la sofferenza di **bambini innocenti**, che oggi commemoriamo.

La loro morte li pone di fronte a un paradosso: essi sono morti al posto di Cristo, venuto a morire per loro! Cristo, Principe della Pace, era venuto a riconciliare il mondo con Dio, a portare il perdono ai peccatori e a farci partecipare alla sua vita divina. Possiamo dunque essere sicuri che, nonostante non avessero bisogno di perdono, i santi Innocenti, che hanno perso la loro giovane vita per Cristo e per il suo vangelo, sono stati fra i primi a entrare nella gioia della vita eterna.

2) Lettura : 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2

Figlioli miei, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

3) Commento ⁵ su 1 Lettera di Giovanni 1, 5-2,2

• **Il peccato, oscura la nostra esistenza, impedendoci di essere illuminati da Dio. Ma dai nostri peccati possiamo essere liberati «se li riconosciamo»,** cioè se li confessiamo, convertendoci. È il messaggio della predicazione di Gesù: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15) Ora, però, noi credenti sappiamo che la conversione ci è resa possibile per il «sangue di Gesù», cioè il suo sacrificio redentore, nel quale veniamo perdonati e purificati. **Soltanto riconoscendo che siamo peccatori, bisognosi di perdono e di salvezza, attestiamo che Dio è verità, poiché è lui che ci parla e ci dona il perdono**

• **il nostro Dio non ci rimprovera, ma ci perdona!** Con il rimprovero si rinfaccia una colpa che appartiene al passato, la si rende ancora più attuale. Con il perdono, invece, Dio ci rinfaccia, cioè ci mette di fronte, l'avvenire, le nostre possibilità e non le nostre manchevolezze. **Il rimprovero finisce per far ripiegare un individuo su se stesso, sul suo peccato. Col perdono Dio, in Cristo, ci fa uscire dal peccato.** Con il rimprovero si dimostra di conoscere la persona e il suo peccato. Dio, con il perdono, più che conoscerci mostra di inventarci diversi, nuovi, perché il rimprovero ci costringe a guardare indietro, mentre il perdono ci obbliga a guardare avanti.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Pina Raparelli

4) Lettura : **Vangelo secondo Matteo 2, 13 - 18**

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

«Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.

Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 2, 13 - 18

● **Se in noi c'è la luce si vede!**

Gli "Innocenti"... Nel vangelo di oggi appare questa preoccupazione di **Matteo. Lui consola le comunità perseguitate mostrando che anche Gesù fu perseguitato.** Rivela che Gesù è il Messia, infatti per ben due volte insiste nel dire che le profezie si compieranno in lui; e suggerisce inoltre che **Gesù è il nuovo Messia**, poiché, come Mosè, anche lui è perseguitato e deve fuggire. Indica un nuovo cammino, suggerendo che devono fare come i magi che seppero evitare la vigilanza di Erode e ritornarono alla loro dimora, prendendo un altro cammino. Nella prima lettura Giovanni aveva espresso il desiderio che i suoi lettori avessero piena comunione con Dio, una comunione che doveva essere con il Padre e con il Figlio. **Essere in comunione con Dio significa avere una relazione con lui, divenendo partecipi della sua vita, ovvero della sua natura e delle sue caratteristiche.** Ne consegue che per Giovanni non aveva alcun senso dichiarare di essere in comunione con Dio se poi il proprio comportamento non rispecchiava tale relazione con Dio. **Dio è luce, in lui non ci sono tenebre.** Luce e tenebre si escludono a vicenda. Le tenebre infatti caratterizzano l'assenza di luce. **Chi ha una relazione con Dio diventa partecipe di quella luce, e diventa egli stesso portatore di luce verso il mondo riflettendo la luce di Dio.** Come potrebbe allora vivere nelle tenebre? Giovanni non aveva dubbi: chiunque dicesse di avere una relazione con Dio, continuando a manifestare tenebre nella propria vita, stava mentendo. Il Salmo 123 rammenta ai figli d'Israele che se non ci fosse stato l'aiuto del Signore, i nemici se li sarebbero inghiottiti vivi, travolti e sommersi come dall'impeto di un torrente... **La comunione con Dio non può essere solo un concetto teorico ma ha delle implicazioni concrete e visibili nella vita del credente.** Quindi, il comportamento non poteva essere scisso dalla propria confessione di fede, ma deve rispecchiare la nuova vita di Cristo nel credente. Se la luce è presente in noi, in qualche modo deve emergere, anzi, emerge.

● **«Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: ?Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo?. Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode... Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ?Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più?». (Mt 2, 13-18) - Come vivere questa Parola?**

Oggi a fare corona a Gesù Bambino nell'ottava di Natale è **una piccola schiera di bambini di Betlemme e del suo territorio circostante, fatti trucidare dall'empio e sanguinario re della Giudea.** Erode viene descritto da Matteo come una furia omicida, che agisce con la forza violenta

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

dell'odio e del male su **un gruppo di bambini innocenti, massacrati dalla sete del potere del despota.**

Erode vuole a tutti i costi salvare il suo potere assoluto, ed è disposto per questo a tutto, anche a perpetrare una strage orrenda di bimbi innocenti, che provoca in tutto il territorio della Giudea pianto, dolore, grida strazianti: *'Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più'*. Questo pianto e lamento grande entra oggi anche nei nostri cuori e li ferisce profondamente.

Purtroppo questo brano del Vangelo di oggi non è rimasto là, relegato nel passato remoto, ma ha attraversato i secoli e si è fermato, ingigantito, nel nostro presente di oggi. Ancora nel terzo millennio, in tante parti della terra, la strage dei *'piccoli innocenti'* continua a imperversare tragicamente. Una folla sterminata di bambini oggi sono falciati dalla fame, dalle malattie e molti di essi sono oggetto di violenza e di sfruttamento. Ecco la folla immensa dei *'nuovi martiri innocenti'* di oggi.

Questa strage di bambini innocenti è una piaga terribile anche del nostro mondo odierno.

C'è bisogno che gli uomini e le donne del nostro tempo ne divengano sempre più consapevoli e uniscano le loro forze per opporsi a questo scandalo intollerabile!

Ecco la voce dell'antico poeta latino Aurelio Prudenzio Clemente (Cathemerinon XII, 125-128) - *Salve, candidi fiori dei martiri, che sulla soglia stessa della vita l'ira del persecutore travolse come il turbine le rose nascenti.*

Ecco la voce di Papa Francesco (LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI VESCOVI NELLA FESTA DEI SANTI INNOCENTI 2016) : *Un gemito che anche oggi possiamo continuare ad ascoltare, che ci tocca l'anima e che non possiamo e non vogliamo ignorare né far tacere? [...] ?Un'innocenza spezzata sotto il peso del lavoro clandestino e schiavo, sotto il peso della prostituzione e dello sfruttamento. Innocenza distrutta dalle guerre e dall'emigrazione forzata con la perdita di tutto ciò che questo comporta. Migliaia di nostri bambini sono caduti nelle mani di banditi, di mafie, di mercanti di morte che l'unica cosa che fanno è fagocitare e sfruttare i loro bisogni.*

6) Per un confronto personale

- Signore, tu avevi promesso la gioia e la solidarietà a chi soffre; ma la disperazione è ancora presente nel mondo, perchè noi non prestiamo attenzione a chi si trova nella tristezza.

Preghiamo ?

- Signore, tu avevi promesso la liberazione degli oppressi; ma il potere continua a schiacciare, sul nascere, la vita di tanti innocenti, e sulla terra spuntano sempre nuove forme di schiavitù.

Preghiamo ?

- Signore, tu avevi promesso la pace; ma le guerre seminano ancora morte e sofferenza, e tante madri piangono la distruzione delle loro famiglie e la morte dei loro cari. Preghiamo ?

- Signore, tu avevi promesso la concordia e la felicità; ma l'egoismo è ancora prepotentemente vivo nei nostri rapporti sociali, nella nostra vita di ogni giorno. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 123

Chi dona la sua vita risorge nel Signore.

*Se il Signore non fosse stato per noi, quando eravamo assaliti,
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.*

*Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
allora ci avrebbero sommersi acque impetuose.*

*Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore: egli ha fatto cielo e terra.*